



GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA
SCUOLA PRIMARIA FUCINI PRESENTANO

**I PROMESSI SPOSI IN
VALDERA:
ULTIMO ATTO**

LECCO: Insicurezza e criminalità sulle strade di campagna



La voce di Marco Dal Canto

Ritengo che la Chiesa, in questa vicenda rappresentata da don Abbondio, non possa essere così debole ed ubbidire ai comandi dei prepotenti del

luogo.

Andrei molto più in là, punendo questi personaggi, così negativi per la nostra società, per tutte le loro scorrettezze sugli altri, sia che si tratti di un matrimonio o crimini più gravi.

I due innamorati forse dovranno affrontare un lungo e duro cammino prima di sposarsi: come società diamo loro tutta la nostra solidarietà.

Potete cantare su di noi: il nostro giornale vi terrà sempre aggiornati su questa vicenda.

Don Abbondio, parroco di un piccolo paese, è stato minacciato da 2 "bravi" per il matrimonio di una giovane coppia

Lecco, 8 novembre 1628

Un'ora di sera mentre don Abbondio, prete di un piccolo paese in provincia di



DON ABBONDIO

Lecco, tornava a casa dopo una passeggiata vicino al lago di Como, si è imbattuto in due bravi al servizio di don Rodrigo.

I due loschi individui, ben conosciuti dalla gendarmeria, hanno minacciato il povero prete intimandogli di non far sposare la giovane coppia: Lorenzo (Renzo) Tramaglino e Lucia. "Questo matrimonio non s'ha da fare né domani né mai" sono state le loro testuali parole.

Il povero prete, più intimorito che mai, torna in canonica con ancora

nella mente il riecheggiare delle parole dei bravi ma dopo varie insistenze Perpetua, la sua domestica, riesce a fargli rivelare il segreto.



Nemmeno a farlo apposta, proprio in quel momento arriva il promesso sposo Renzo che vestito tutto elegante chiede al curato l'orario che ha stabilito per la cerimonia.



RENZO

Questo finge di non ricordarsi del matrimonio e di sentirsi male, infine afferma falsamente che

mancano ancora vari dettagli che ritarderanno il matrimonio di una quindicina di giorni. Renzo dapprima si infuria concedendo al sacerdote solo una settimana; allontanandosi però incrocia la loquace Perpetua che cede alle sue richieste rivelandogli come dietro questa storia ci sia un prepotente.

Dallo stesso don Abbondio poco dopo saprà che si tratta di don Rodrigo, un ricco signore prepotente della zona, e se ne va via molto adirato.

Articolo della redazione lombarda



DON RODRIGO

ATA APICOLTURA REMO LEONELLI & FIGLI

F.A.R.

Torico - Ricostituito - Di



La minaccia

Don Abbondio viene importunato dai bravi

Il matrimonio non verrà mai fatto

1628 in campagna don Abbondio viene minacciato per non fare il matrimonio



Oggi don Abbondio è stato minacciato da i due bravi, servi di don Rodrigo.

Le parole sono state "questo matrimonio non sa da fare ne ora ne mai".

Quando è arrivato a casa ha detto tutto alla sua serva "perpetua" e lei per sbaglio ha spifferato tutto a Renzo Tramaglino.

Manco Gubitoso

LECCO-DON RODRIGO MINACCIA ABBONDIO

MATRIMONIO

RINVIATO

"QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE, NE'
DOMANI, NE'MAI" QUESTE LE PAROLE DI DON RODRIGO

Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di Monti... tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien quasi a un tratto a restringersi a prendere corso di figura e di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte

Dall'una all'altra di quelle terre, dall'alture alla riva, da un poggio all'altro correvano e corrono tuttavia strade e stradette, più o men ripide o piane.





Per una di queste stradicciole tornava bel bello dalla solita passeggiata verso casa sulla sera del 7 novembre dell'anno 1628 don Abbondio, curato del paese.

Don Abbondio non era nato con un cuore di leone e teneva molto alla sua sicurezza e alla sua tranquillità. Non nobile, non ricco, coraggioso ancora meno, sapeva di essere come un vaso di terracotta costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro e così si era fatto prete. Quando era costretto a scegliere tra due persone in conflitto, stava sempre con il più forte. Insomma il pover'uomo era riuscito a passare i sessant'anni senza grandi problemi. Il suo motto era: se un uomo pensa ai fatti suoi, non gli succedono mai brutti incontri.



Curato, curato, curato

Così carino, così educato

Curato, curato, curato

Ora ti trovi in difficoltà.

Curato, curato, curato

Guarda in che guaio ti sei cacciato

Curato, curato, curato

Quel bravo adesso ti ucciderà.

Adesso il matrimonio che dovevi far

Con qualche scusa tu... Lo devi rimandar

I bravi t'hanno detto che non s'ha da far

O Don Rodrigo la festa ti fa!

E a Renzo che è già pronto cosa inventerai
chissà che scusa tu
inventar gli dovrai
I bravi t'hanno detto che non s'ha da far
O Don Rodrigo la festa ti fa!
Curato curato curato
dalla Perpetua sei ritornato,
curato, curato curato
le devi dire la verità .



Diceva tranquillamente il suo ufficio quando... vide una cosa che non si aspettava e che non avrebbe voluto vedere Due loschi figuri lo stavano aspettando

Bravo 1 Buongiorno messere!

bravo 2 Buongiorno messere!

bravo1 Vuoi sapere chi siamo noi ? Siamo i bravi!

bravo 2! Ma non siamo bravi per nulla! Il nostro padrone don Rodrigo ha detto che noi siamo cattivi!!

bravo 1 Non nominare don Rodrigo!! Qualcuno potrebbe ascoltarci!

Bravo 2 Ma perché se siamo cattivi ci chiamano bravi? Forse , allora, quelli bravi si chiamano cattivi?

bravo uno: Oh...taci ! Con questi ragionamenti confondi le idee al pubblico qui presente! Noi siamo bravi ... e basta! E non farmi perdere il filo del discorso: Don Abbondio!...



Nell'Italia del 1600
sono i bravi a dare tormento
sono uomini violenti che ti fan
cascare i denti
sono forti e assai potenti sono i bravi,
sono i braaaa....
Noi siamo i Bravi, noi siamo i Bravi,
i più criminali
Siamo i sicari, siamo i sicari
, violenti e brutali
noi siamo servi di ogni signore
siamo feroci siamo maschi d'onore
siamo i più Bravi.



L'indomani era il giorno convenuto per le nozze e appena gli parve ora di poter presentarsi al curato, Renzo vi andò con la lieta furia di un uomo di 20 anni che deve in quel giorno sposare quella che ama...

Lorenzo, o come dicevan tutti, Renzo... era un giovane dall'aspetto schietto, dai modi cortesi ma al tempo stesso risoluti...

O tramaglino o tramaglino

Bellu guaglione...

O tramaglino o tramaglino

La mondella tu fa' 'nnammora'



Lucia usciva in quel momento tutta attillata dalle mani della madre. Le amiche si rubavano la sposa e le facevano forza perché si lasciasse vedere...

Amica 1: che bella!! ti piace come è vestita la sposa?

Amica 2: guardala come è emozionata!! Com'è bella! Facciamoci un selfie insieme!

amica uno: quando la vedrà Renzo... chissà cosa dirà !!

Lucia : Amiche! non so esprimervi quello che porto in cuore... questa felicità che Iddio mi regalò, vorrei dividerla con tutto il mondo!!



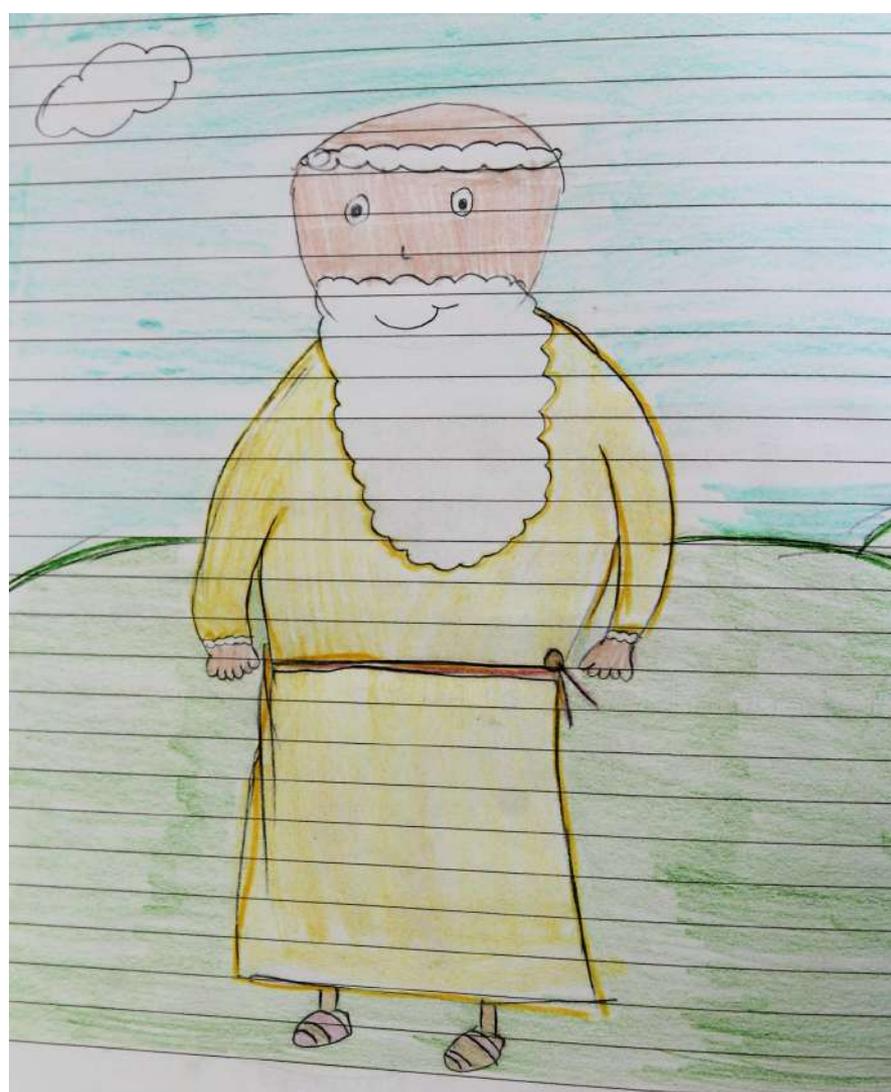
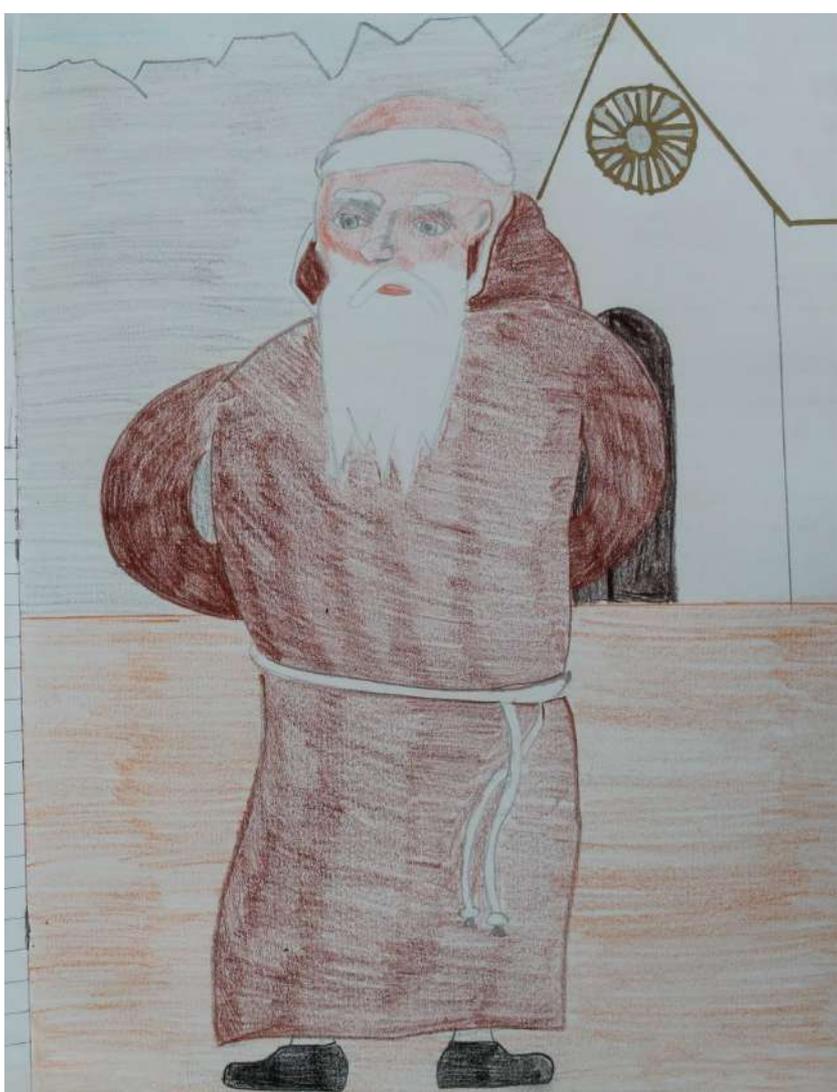


Lucia: Se ci fosse Frà Cristoforo...!!! Lui sì che saprebbe consigliarci e aiutarci... Lui non è un frate qualunque!! E' una persona stupenda, non è il solito frate bigotto, con le sue idee... con i paraocchi ... non ha una mentalità chiusa lui!! E' uno diverso, alternativo... moderno... e di vedute ampie!

Fra Cristoforo: La pace regni sempre in questa casa!!

Agnese: Padre Cristoforo!! arrivate al momento giusto!!! Solo voi potete aiutarci!!! Don Rodrigo ha impedito al nostro curato di celebrare il matrimonio fra Renzo e Lucia! Dice che lo ucciderà!

Cristoforo: Confidate in me figlioli, che dico!!! Confidate in Dio, Egli vi assisterà egli vede tutto e può anche servirsi di un pover'uomo come me per aiutarvi!! ... Abbiate fiducia vedrete che qualche rimedio... qualche rimedio lo troveremo!! le cose si volgeranno al bene!! Abbiate fiducia! In passato mi ha insegnato che tante, taaante cose possono cambiare!



Narratore: Mentre Renzo, Lucia e Agnese rimasero in casa agitati e incerti sul da farsi, Fra Cristoforo si recò da Don Rodrigo, nel suo palazzo, dove fu ricevuto mentre Don Rodrigo stava pranzando, circondato da tutti i suoi amici **POTENTI** e **PREPOTENTI**: il cugino Attilio, il Podestà e l'avvocato Azzecagarbugli, proprio quello a cui Renzo si era rivolto per far valere i suoi diritti e al quale aveva regalato **QUATTRO** capponi.

Frate Cristoforo chiese a Don Rodrigo di lasciare in pace Lucia, ma egli si infuriò e lo cacciò via.





Lucia e Agnese furono portate al cospetto di una donna, di una monaca, che poteva dimostrare 25 anni; faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma di una bellezza sfiorita, quasi scomposta. La signora fece avvicinare Lucia e allontanò la madre Agnese per parlare da sola con lei





Salve, il mio nome è Gertrude e la mia è una lunga e triste storia.

Sin dalla nascita mi hanno destinata a diventare suora: sono l'ultima figlia di un principe Milanese che, per lasciare le sue ricchezze al figlio primogenito, ha destinato in convento tutti gli altri figli, sia maschi che femmine.

Io non ho potuto decidere: pensate... che... fin da piccola i miei giocattoli erano bambole vestite da suora, tutti i miei parenti mi ripetevano sempre: “ Che bella suora, che brava a suora!”

Io non potevo ribellarmi, non mi era permesso!! All'età di 6 anni mi portarono in convento per ricevere un'educazione adatta alla mia classe sociale... almeno così mi dissero!

Al momento di prendere i voti non ho avuto il coraggio di ribellarmi alla volontà di mio padre... ed ora... eccomi qua!!! Sono diventata la monaca di Monza, così mi chiamano tutti! Però... non sempre l'abito fa la monaca.. ed io ... ho sempre cercato di divertirmi: qualche festiccioia,

Non è questa la vita che sognavo
Volevo una famiglia solo mia
Ma mio padre invece
Mi ha rinchiusa qua
Ho perduto sogni e libertà
Ecco perché sono bugiarda
L'invidia c'è
qui dentro di me
Se guardo te, sono bugiarda,
bugiarda, lo so...





Innominato: Ebbene, tutto a posto??

Nibbio: Tutto a puntino . L'avviso a tempo, ... la donna a tempo... nessuno sul luogo... un solo urlo... nessuno comparso.... il cocchiere pronto... i cavalli veloci.... Nessun incontro, ma

Innominato: Ma che??

Nibbio: Ma... dico il vero, che avrei avuto più piacere che il suo ordine fosse stato di darle una schioppettata nella schiena, senza sentirla parlare e senza vederla in viso!! Mi ha fatto compassione, tutte quelle lacrime, quelle raccomandazioni a un certo " Signore Iddio" ...!

Innominato: Alè, siamo a posto.... mi si è rammollito il Nibbio...
Compassione!! TZE!

Domattina presto la consegnerò a Don Rodrigo e... festa finita!

Non voglio più sentir parlare di costei!

Nibbio!!! Portamela qui!



Preghero', per te che hai la morte nel cuor

e se tu.... lo vorraicrederai.

Io lo so, perche' tu la fede non hai ma se tu lo vorrai crederai-

Non devi odiare il sole perche' tu non puoi vederlo ma c'e'

ora splende su di noi, su di noi.

Dal castello del silenzio Egli vede anche te e gia' sento che anche tu lo vedrai

Egli sa che lo vedrai solo con gli occhi miei ed il mondo la sua luce riavra'-.....

Io credo, credo, credo ooh questo e' il primo segno

che dà la tua fede nel Signor, nel Signor, nel Signor.

La fede nel perdono del Signor...

Narratore: il mattino seguente Lucia fu liberata, e portata a Milano a casa di Donna Prassede: Era costei una gentildonna che l'accolse in casa sua con l'affetto e la tenerezza di una seconda madre.

Intanto a Milano era scoppiata la peste e si era diffusa spaventosamente. I Monatti lavoravano ininterrottamente per levare dalle case e dalle strade i cadaveri, per condurli sui carri e sotterrarli.

Tra i contagiati della peste ci fu anche don Rodrigo, il quale fu colto dal terrore di essere derubato dai monatti, così ordinò al Griso di chiamare il Chiodo Chirurgo.





Renzo nel frattempo andò a cercare Lucia al lazzaretto sperando di trovarla viva, quando, con sua grande consolazione, vide davanti a sè padre Cristoforo.

Renzo: Oh, padre Cristoforo!! Come state??

padre Cristoforo: Renzo ,ma cosa ci fai qui?

Renzo: Vengo a cercare Lucia. Spero che sia ancora viva!

fra Cristoforo: Ma vi siete sposati??

Renzo: Padre, ma non sa nulla di quello che è accaduto ?? Della Monaca, del rapimento, dell'Innominato... e c'è di più... Lucia ha promesso di chiudersi in convento. Povero me, povero me... io non posso vivere senza Lucia||

Ti ho cercata tanto
e ti ho ritrovato
ma tu sei più triste
ed io lo so perché.
Forse tu vuoi dirmi
che non puoi
sposarmi
perché hai fatto un
voto
e tu mi vuoi lasciar.



Narratore: trovata Agnese e condotta a casa, i due innamorati si recarono da Don Abbondio che, dopo essersi assicurato che Don Rodrigo era morto davvero... celebrò le nozze.

Don Abbondio: Vuoi tu Lucia prendere in sposo il qui presente Renzo Tramaglino?

Lucia: Certo! Dopo tutta questa fatica!.....

Don Abbondio: E tu Renzo ..vuoi prendere in sposa la qui presente Lucia?

Renzo: Come no?! Quant'è che aspetto!

Don Abbondio: Allora ci siamo....ora siete marito e moglie!!!

Don Abbondio rivolto al pubblico: Finalmente! Mai matrimonio è stato così difficile da celebrare! Ci ho quasi rimesso la vita! Mannaggia!

Perpetua! Perpetua!!! E cosa possiamo dire per questo gran finale? Arriva la perpetua....

Tutto è bene quel che finisce bene!!!!!!

